

## Rassegna del 21/05/2021

---

Tirreno Pisa-Pontedera	Uno su 5 ha ricevuto due dosi - Il 20% in provincia ha ricevuto due dosi Lieve calo delle somministrazioni	Dolce Libero_Red	1
Toscana Oggi Vita Nova	«Mettiamoci in gioco»: via le slot da bar e circoli - Circoli: meno slot, più abbracci. «Mettiamoci in gioco»	Bartelloni Andrea	3
Toscana Oggi Vita Nova	Così il circolo di Calcinaia si è "deslottizzato"	Bartelloni Andrea	5

VACCINI A PISA

# Uno su 5 ha ricevuto due dosi

Il punto sulle vaccinazioni in provincia di Pisa: il 20% (quindi uno su 5) ha ricevuto due dosi. / IN CRONACA

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

## Il 20% in provincia ha ricevuto due dosi Lieve calo delle somministrazioni

A Pisa in settimana si è scesi di nuovo sotto 1.000 vaccini al giorno, si era arrivati a 1.500. Buono il dato sui più anziani

### Libero Red Dolce

PISA. Un rallentamento dopo un ritmo serrato di oltre 3mila somministrazioni di vaccini tra le due zone della provincia: quella pisana e quella dell'Alta Valdicecina e Valdera. L'andamento è determinato dalle scorte, ma finora si è vaccinato al ritmo di quasi 1.500 dosi al giorno al centro vaccinale di Ospedaletto a Pisa.

Il dato nelle ultime settimane è invece calato a partire dall'inizio di questa settimana e già a partire dalla giornata di domenica 16 maggio. Nella zona pisana l'ultima volta che si sono superate le 1.000 dosi al giorno è stato il 17 maggio, poi negli ultimi giorni valori sotto i 900. Nell'altra zona il calo sotto la soglia dei 1.000 è cominciato il 17 stesso.

Il calo comunque si è riscontrato in tutte le zone dell'Asl Toscana Nord Ovest: così anche nella zona Versilia o in quella livornese si registra questo decremento negli ultimissimi giorni. Pur registrando un numero di sommini-

strazioni mediamente più alto di un paio di centinaia rispetto alla zona pisana.

In ogni caso è buono il risultato che si riscontra, soprattutto in quest'ultima zona, per quanto riguarda la percentuale di persone che hanno completato il ciclo vaccinale sulla base delle prime dosi ricevute. Qui sono il 57,3% degli utenti, mentre in Alta Valdicecina e Valdera sono il 51,3%. La più alta nell'area Nord Ovest è la Lunigiana: 68,6%, ma una popolazione molto anziana in media.

Più indietro invece la provincia sul totale delle somministrazioni. Il primato, almeno fino al 19 maggio, ultimo dato fornito dall'Asl, è di 55.562 prime dosi e 29.666 seconde dosi nell'area livornese. Nell'area pisana sono invece 41.481 le prime e 25.213 le seconde dosi; per Alta Valdicecina e Valdera 40.171 le prime e 21.621 le seconde.

Il vaccino più distribuito nella popolazione è di gran lunga quello di Pfizer Biontech. Una curiosità però riguarda il monodose prodotto da

Janssen: le due zone della provincia di Pisa risultano quelle dove è stato somministrato in numeri maggiori.

Il dato più significativo è quello sulla copertura vaccinale della popolazione e sul numero di prime dosi ricevute. Per quanto riguarda il primo aspetto, la zona pisana è la seconda dell'area vasta - il 39,5% dei residenti ha ricevuto il primo vaccino, contro il 33,9% di Alta Valdicecina e Valdera. Per copertura invece l'area pisana risulta prima: il 22,8% della popolazione dell'area ha ricevuto entrambe le dosi (si conteggiano anche quelle di Janssen, monodose). Il 19,4% in Alta Valdicecina e Valdera.

Guardando alle fasce anagrafiche è positivo il dato in entrambe le zone provinciali per quanto riguarda gli over 80 e la fascia che va dai 70 ai 79 anni. E, specie per l'area pisana i risultati sono sopra la media dell'area vasta anche nelle altre fasce: la 60-69 anni e la 50-59. Anche se ancora al di sotto della metà della popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671



## I DATI PER FASCIA DI ETÀ

		COMUNE PER COMUNE								
		16-19	20-29	30-39	40-49	50-59	60-69	70-79	over 80	Totale
San Giuliano Terme	I Dose	4.9%	14.6%	18.6%	24.7%	33.2%	49.9%	81.2%	91.2%	41.9%
	II Dose	2.8%	10.2%	14.8%	17.8%	17%	17.8%	26.8%	87%	24%
Volterra	I Dose	3.1%	15.7%	19.7%	22.6%	28.4%	43.8%	74.1%	91.8%	41.3%
	II Dose	3.1%	12.2%	15.9%	17.1%	20.1%	17.4%	26%	88.7%	26.8%
Pisa	I Dose	3.6%	17.3%	21.7%	25.3%	32.1%	45.8%	79.2%	90.1%	40.6%
	II Dose	2.3%	12.9%	15.5%	17.7%	16.4%	17.3%	25.8%	86.5%	24.1%
Calci	I Dose	2.3%	14.1%	23.1%	24.1%	32.4%	47.1%	77%	40.3%	40.5%
	II Dose	1.4%	10.2%	16.9%	16.8%	17.2%	15.9%	24.3%	89.1%	22.9%
Peccioli	I Dose	6.1%	15.3%	17.6%	18.2%	20.4%	47.3%	88.6%	93.5%	40.2%
	II Dose	3.9%	11%	15%	12.9%	10.6%	14.6%	27.6%	91.1%	23.3%
Lajatico	I Dose	2.2%	13.0%	12.1%	18%	20.7%	37%	78.4%	91.4%	39.2%
	II Dose	2.2%	9.3%	8.6%	13.2%	12%	13.8%	19.8%	86.5%	23.2%
Chianni	I Dose	4.5%	18.8%	12.8%	14.7%	21.4%	43.4%	80.7%	87.9%	39%
	II Dose	4.5%	13.7%	8.5%	9.8%	14.6%	12.3%	24.6%	87.9%	22.4%
Vecchiano	I Dose	4.7%	11.7%	18.5%	22.8%	29%	41.3%	81.1%	89.1%	38.5%
	II Dose	2.8%	8.5%	14.2%	16.3%	14.9%	13.6%	23.4%	86.2%	21.5%
Cascina	I Dose	4.1%	14.8%	18.6%	20.6%	28.4%	45.2%	80.2%	92.2%	37.5%
	II Dose	2.7%	10.8%	13%	14%	14.9%	15.2%	24.4%	88.5%	21.1%
Vicopisano	I Dose	3.7%	12.7%	19.7%	19%	25.5%	47.4%	81.3%	90.3%	37.3%
	II Dose	2%	10%	14%	12.9%	13.2%	13.9%	25.5%	86.5%	20.7%
Pomarance	I Dose	1.2%	8.8%	8.1%	15.3%	15.5%	32.5%	70.9%	91.6%	35.7%
	II Dose	1.2%	7.1	5.9%	9.7%	9.1%	11.4%	17.5%	90.3%	21.5%
Palaja	I Dose	1.9%	9.5%	9.4%	16.4%	20.7%	47.8%	79.8%	92.7%	35.2%
	II Dose	0.6%	8.1%	6.5%	10.3%	12%	16.7%	24.9%	89.2%	19.8%
Buti	I Dose	2.4%	12.7%	13.8%	18.2%	21.6%	41.8%	77.2%	91.6%	35%
	II Dose	0.6%	7.2%	9.1%	11.7%	11.9%	12.5%	24%	88.3%	19%
Montecatini Valdicecina	I Dose	9.6%	12.8%	10.5%	14%	22.1%	29.4%	62%	98.9%	34.5%
	II Dose	7.7%	9.4%	6.4%	9.1%	12.6%	10.9%	20.4%	97.7%	21.8%
Fauglia	I Dose	4.1%	8.6%	12.5%	15.7%	21.8%	42.6%	80%	90.3%	34.4%
	II Dose	2.5%	5.9%	10.8%	11.1%	12.8%	12.5%	24.7%	85.7%	19.4%
Pontedera	I Dose	2.6%	11.9%	14.5%	15.6%	21.3%	43.3%	82.3%	90.7%	34.4%
	II Dose	1.3%	8.8%	9.8%	10.5%	11.5%	13.8%	26.5%	88%	19.8%
Crespina Lorenzana	I Dose	4.7%	11.3%	12%	15.2%	21.2%	45.8%	80.2%	88.2%	34.1%
	II Dose	2.3%	5.2%	8.5%	10%	10.8%	13.1%	23.4%	84.5%	17.9%
Terricciola	I Dose	4.1%	16.7%	14.9%	15.4%	16.2%	37.1%	82.1%	91.20%	33.8%
	II Dose	1.5%	12.3%	11%	10.8%	6.5%	10.9%	24.5%	87.2%	18.9%
Capannoli	I Dose	3.2%	11.5%	15.8%	14.7%	17%	43.7%	82%	92.9%	33.6%
	II Dose	1.8%	8.5%	11.7%	10%	8.8%	12.2%	27.4%	85.1%	18.5%
Calcinaia	I Dose	2.9%	12.7%	16.7%	16.8%	21.7%	43.3%	83.1%	96.6%	33.5%
	II Dose	2.2%	8.4%	12.1%	11.1%	12%	11.3%	26.6%	93.2%	18.8%
Casciana Terme Lari	I Dose	2.1%	11.4%	13%	13.8%	19.5%	39.5%	73.1%	90.5%	32.8%
	II Dose	0.8%	7.7%	9.2%	9.5%	10.4%	11.9%	22.1%	85.5%	18.1%
Castelnuovo Valdicecina	I Dose	/	8.4%	7.6%	8.5%	20.4%	34.1%	60.9%	84.6%	32.5%
	II Dose	/	6.8%	5.5%	5.6%	10.4%	13.8%	20.3%	82.3%	20.5%
Ponsacco	I Dose	1.8%	12%	13.2%	14.4%	20.4%	39.5%	80.2%	92.1%	31.6%
	II Dose	0.7%	8.3%	9.3%	9.6%	10.6%	10.7%	26.7%	89.3%	17.9%
Santa Luce	I Dose	5.4%	16%	11.9	13%	18.5%	35.8%	61.5%	88.5%	31.4%
	II Dose	1.8%	12%	7.1%	8.6%	7.8%	11.2%	14.4%	87.2%	17.9%
Orciano Pisano	I Dose	11.1%	17%	6.6%	15.8%	15%	24.3%	71.6%	81.7%	30.6%
	II Dose	5.6%	13.2%	4.9%	8.4%	10.3%	7.7%	14.9%	81.7%	17.4%
Bientina	I Dose	1.3%	11%	14.1%	12%	18.7%	40.8%	79.3%	90.2%	29.6%
	II Dose	0.3%	8%	9.9%	7.4%	9%	11.9%	23.2%	82.2%	15.4%
Santa Maria a Monte	I Dose	1.8%	9.7%	9.9%	13%	17.3%	38.6%	79%	90.3%	29.1%
	II Dose	1.2%	6.5%	6.3%	8.6%	8.4%	11.1%	25.7%	86.8%	15.8%
Montescudaio	I Dose	/	6.9%	6.6%	11.6%	20.9%	32.4%	65.6%	88.8%	26.9%
	II Dose	/	4.6%	5.3%	6.9%	12.1%	10%	19%	87.2%	14.8%
Riparbella	I Dose	2.6%	2.4%	9.8%	12.6%	14.9%	30.4%	54.3%	76.5%	25.3%
	II Dose	2.6%	2.4%	6.4%	8.3%	9.3%	19.5%	16.1%	75%	15.1%
Guardistallo	I Dose	/	13.5%	11.6%	14%	21.4%	34.1%	57.7%	83.5%	31.8%
	II Dose	/	11.7%	8.3%	8.1%	14.5%	9.7%	21.1%	77.4%	19.1%
Castellina Marittima	I Dose	/	7%	8.1%	10.3%	16.4%	38.1%	68.4%	85.6%	29.4%
	II Dose	/	5.4%	5.3%	6.2%	8.2%	15.1%	18.4%	84.1%	15.7%
Casale Marittimo	I Dose	3.7%	5.6%	4.4%	11.8%	16%	33.6%	73%	90%	31.3%
	II Dose	/	2.2%	2.2%	7%	9.9%	8.2%	20.6%	87.8%	16.5%
Monteverdi Marittimo	I Dose	3.8%	19.7%	11.1%	14.4%	25.2%	34.5%	64.4%	81.1%	33.7%
	II Dose	3.8%	16.7%	6.3%	9%	9.2%	13.3%	18.4%	81.1%	18.4%

# «Mettiamoci in gioco»: via le slot da bar e circoli



Andrea Bartelloni A PAGINA III

## Circoli: meno slot, più abbracci. «METTIAMOCI IN GIOCO»

● I NOSTRI FOCUS Intervista al presidente provinciale delle Acli Paolo Martinelli

DI ANDREA BARTELLONI

Lo Stato incassa dal gioco legale 10 miliardi e 600 milioni di euro. Le mafie ricevono da quello illegale non meno di 20 miliardi di euro. Perché la liberalizzazione incontrollata del gioco d'azzardo non toglie terreno alla malavita organizzata, anzi, le stende praterie di mercato. Il volume di denaro giocato in Italia nel 2019 è aumentato del 3,5% rispetto all'anno

precedente, attestandosi su un valore di 110,5 miliardi di euro. Una crescita costante: nel 2008, il *business* del gioco d'azzardo era di 47 milioni e 554 mila euro, meno della metà. La raccolta (ovvero l'ammontare delle giocate effettuate dalla popolazione su tutti i giochi disponibili su rete fisica) pro-capite (calcolata sulla popolazione maggiorenne residente in Italia) nel 2019 è stata pari a 2.180 euro.

Cifre impressionanti, frutto (anche) di anni di pubblicità ingannevole, bugiarda, che ha



spinto molte persone a giocare in modo ossessivo, compulsivo, patologico. Oggi almeno 1 milione e 300 mila italiani soffrono di *ludopatia*, mentre altri 2 milioni e mezzo rischiano di ammalarsi.

Accanto a chi raccoglie il grido di aiuto disperato di chi viene travolto dall'azzardo e si trova sull'orlo della rovina economica ed umana (ne abbiamo parlato nello scorso numero, ndr) c'è chi combatte la battaglia sul campo cercando di ridurre le possibilità di cadere nel vortice del gioco patologico.

«L'azzardo è diventato un fenomeno quasi di massa per una politica irresponsabile di deregolamentazione e liberalizzazione che ha permesso una facilissima e conveniente diffusione del gioco in presenza e *online*»: ne è convinto **Paolo Martinelli** di recente riconfermato alla presidenza delle Acli provinciali di Pisa. Le Acli pisane, da una decina di anni, stanno cercando di «deslottizzare» i circoli della provincia attraverso mille iniziative. Una operazione non sempre facile. «Occorre programmare l'eliminazione delle slot evitando la chiusura del circolo per motivi economici». **Per un cambiamento culturale serve tempo...**

«Vero. Osservo, però, con piacere

come in questi anni sia cresciuta, anche tra i gestori ed i soci, una maggiore consapevolezza della *posta in gioco*. L'esperienza dei circoli che hanno tolto le slot, del resto, dimostra come sia possibile essere indipendenti da queste macchine, migliorando la qualità delle frequentazioni e dell'azione sociale».

Da tempo le Acli hanno aderito alla campagna «Mettiamoci in Gioco» che unisce organizzazioni del terzo settore, enti pubblici, sindacati, giuristi e semplici cittadini. Tutti convinti, come afferma Paolo Martinelli che «l'azzardo non è un gioco ed, anzi, genera crescente povertà e sofferenza». Le Acli stanno anche lavorando in «rete» con altre associazioni e istituzioni pubbliche per sensibilizzare gestori, soci dei circoli, opinione pubblica ai rischi del gioco di azzardo. Si è da poco concluso il progetto «Insieme contro il Gap» promosso da Società della Salute della Valdera (SdS Valdera) in collaborazione con Azienda USL Toscana Nord Ovest e altre realtà cooperative ed associative.

«Grazie a questo progetto, ad esempio, dirigenti di circolo ed assistenti sociali sono stati formati a riconoscere i sintomi della ludopatia e a segnare ai servizi i casi patologici, per una

loro presa in carico». Attraverso «Insieme contro il Gap» - ricostruisce inoltre Paolo Martinelli «abbiamo anche realizzato una mostra fotografica itinerante che porteremo a breve nei circoli Acli e che sarà occasione di spunto per nuova sensibilizzazione».

**C'è anche un altro problema strettamente collegato all'azzardo: quello della povertà materiale di molte persone che col gioco dilapidano stipendi e risparmi...**

«Sì, povertà (materiale e culturale) e gioco d'azzardo sono purtroppo spesso correlate da un nesso di causa ed effetto: si è poveri e quindi si gioca per la ricerca illusoria di una soluzione facile, cadendo così nella patologia che impoverisce ulteriormente. Nel contrasto alla povertà le Acli mettono a disposizione gli operatori di patronato e Caf (si trovano in undici sedi della provincia e in alcuni recapiti) pronti ad assistere le persone nella richiesta di sostegni al reddito, per accedere ai diritti e al welfare statale. Gli operatori di Caf Acli accompagnano persone e famiglie in difficoltà nella realizzazione del bilancio familiare. Anche i volontari del Punto famiglia orientano al welfare locale chi si rivolge al loro sportello».





## COŚÌ IL CIRCOLO DI CALCINAIA SI È «DESLOTTIZZATO»

C'erano una volta le sale piene di fumo *abitate* da giocatori di carte, di tutte le età. E, in molti casi, anche la sala del biliardo che da piccoli vedevamo come un miraggio. Poi arrivò il divieto di fumo, sacrosanto per la salute di tutti. Negli anni Duemila arrivarono le slot machine, vere e proprie macchinette «mangia soldi», dannose per il portafoglio e la salute. Presero piede in quasi tutti i bar e i circoli, compresi quelli vicino alle chiese.

Più di recente ci si è accorti del pericolo per la salute, non solo economica, di chi cade vittima del gioco d'azzardo, che diventando patologico si brucia stipendi, pensioni e quant'altro. E la cui adozione, eticamente, stride in ambienti di ispirazione cristiana.

Una slot può fruttare anche 1000 euro al mese: ossigeno per ambienti che nel corso degli anni hanno visto ridurre le presenze specialmente di giovani. Ma che, nelle piccole località, nei piccoli paesi, sono ancora luoghi che incontrano le attenzioni di molti.

Anche per i circoli Acli «sbarazzarsi» delle slot non è stato e non è facile. «Erano uno strumento che ci dava una fonte di introiti importanti per sopperire alle spese di gestione del circolo - dice **Roberto Fiaschi**, presidente del circolo Acli di Calcinaia. Ma abbiamo condiviso la campagna *noslot* delle Acli nazionali, ripensando il nostro circolo, sì che la carenza di quelle entrate non determinasse la chiusura della nostra associazione».

### Come è stata reintegrata la perdita di entrate derivanti dalle slot?

«Abbiamo deciso di intraprendere un nuovo percorso di collaborazione con la parrocchia: utilizzando i locali annessi al circolo per costruire un oratorio con la cucina, inserendo all'interno della gestione persone capaci di portare avanti i nuovi ideali, organizzando attività per le famiglie e offrendo un'accoglienza migliore a tutti i soci e a coloro che frequentano i locali che la parrocchia ci ha messo a disposizione».

### Cosa dire ai circoli che volessero intraprendere questa via virtuosa?

«Ai loro gestori direi di non aver paura, di non preoccuparsi, perché dove non c'è la possibilità economica arriva la Provvidenza. Non nego che quando abbiamo deciso di eliminare le slot abbiamo temuto per il nostro futuro: ma le idee che abbiamo messo in piedi hanno portato il loro frutto. Il circolo non ha mai perso la sua forza, anzi ne ha acquisita molta di più. Oggi è un punto di riferimento per tanti, grandi e piccoli che ci frequentano con serenità perché è pulito dalla minaccia della ludopatia e perché sono stati riscoperti tanti valori di accoglienza e solidarietà che nel tempo passato avevamo accantonato».

Un messaggio positivo e anche di speranza per combattere una piaga che necessita di un impegno culturale, ma anche della forza e del coraggio di «deslottizzare» ambienti di svago che tali devono restare.

**Andrea Bartelloni**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4671

